

Il Piano di Miglioramento (PdM)

**“PARTECIPARE PER MIGLIORARE”
ISTITUZIONE SCOLASTICA:**

Scuola secondaria di primo grado GIOVANNI PASCOLI
80058 Torre Annunziata, Via Tagliamonte n.21
tel. 081 5362468 - fax 081 18777000 - namm50900r@istruzione.it -
namm50900r@pec.istruzione.it info@mediapascoli.gov.it
www.scuolapascolitorreannunziata.gov.it

SEZIONE 1.

Scelta gli obiettivi di processo

Nella sezione 5 del RAV la nostra scuola ha individuato priorità e traguardi di sviluppo necessari per la pianificazione triennale delle attività e per l'attuazione di un concreto piano di miglioramento.

Nonostante i risultati degli alunni nelle prove Invalsi e nonostante l'attenzione sempre alta nei confronti di temi quali la legalità, il rispetto delle regole, il rispetto dell'ambiente, ecc. la scuola ha ritenuto opportuno individuare come priorità l'ulteriore sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

L'obiettivo è il raggiungimento del successo formativo degli alunni in modo che ciascuno, secondo i propri talenti, acquisisca le competenze chiave europee, i saperi fondanti e le abilità proprie di ciascuna disciplina (finestra sul mondo). Questo consentirà ai futuri cittadini del mondo di vivere in maniera consapevole, critica e responsabile.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONI DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1. Risultati scolastici	Per migliorare i risultati scolastici, la programmazione, già orientata verso la didattica per competenze, risponderà alle nuove richieste del SNV.	Migliorare le performance degli alunni. Lavorare in team con percorsi comuni.
2. Competenze chiave europee	Potenziare l'acquisizione di competenze chiave (italiano, matematica, inglese e competenze digitali) e imparare a imparare.	Migliorare nei prossimi tre anni i risultati dei nostri alunni nelle prove Invalsi nei vari ambiti.
	Favorire lo sviluppo di competenze sociali indispensabili per la piena inclusione nel contesto sociale di appartenenza.	Maggiore attenzione alle competenze sociali e civiche nella definizione del curricolo verticale alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali.
	Fornire supporti adeguati affinché ogni alunno sviluppi un'identità consapevole e aperta.	Curare e consolidare competenze e saperi di base, con la presenza simultanea dei diversi codici, procedure logiche e analogiche, progettazione in team

PASSO 1. Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/ traguardi

Le priorità rese esplicite nel RAV, ossia il potenziamento delle competenze chiave di italiano, matematica, lingua straniera, competenze digitali, competenze sociali, risultano in linea con gli obiettivi di processo, inoltre appaiono concretamente realizzabili grazie alle strategie didattiche messe in pratica in ambito curricolare ed extra curricolare, grazie inoltre alla presenza di un organico potenziato (legge 107/2015).

Osservando le tabelle di riferimento è possibile notare che esistono nessi di coerenza tra gli obiettivi ed i traguardi poiché il potenziamento delle competenze chiave potrà attuare nel triennio un miglioramento misurabile e tangibile negli esiti delle prove INVALSI, nelle prove di verifica e valutazione autentica, nella produzione scritta, orale, laboratoriale dei singoli allievi. Si sta inoltre operando in favore di un potenziamento delle competenze dei docenti e del personale ATA attraverso un incremento delle occasioni di formazione, ad una maggiore condivisione delle informazioni e conoscenze attraverso canali digitali promuovendo l'uso del sito della scuola, delle e-mail, gruppi di la-

voro online, degli archivi online. Non si evidenziano ridondanze tra gli obiettivi indicati. Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle proprietà dichiarate in modo efficace e completo. In sintesi sono riportati nella seguente tabella gli obiettivi di processo e la connessione con le priorità.

Tabella 1. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLA PRIORITA'	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incrementare una valutazione comune strutturata per classi parallele.	X	
	2. Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici per regolare le azioni successive	X	
	3. Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo	X	
Ambiente di apprendimento	1. Implementare la rete Internet per favorire l'uso delle nuove tecnologie nella didattica.	X	
	2. Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche, attive/laboratoriali).	X	
Inclusione e differenziazione	1. Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione.	X	
	2. Riconoscere e valorizzare le diversità.	X	X
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze	X	
	2. Incentivare la documentazione delle buone pratiche	X	X
	3. Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.			

PASSO 2. Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo proposti, realizzabili nel breve/medio periodo, possono favorire lo sviluppo di competenze, apprendimenti stabili e significativi. La condivisione di materiali didattici e di procedure per la gestione delle attività (buone pratiche) consentono la verifica, la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, nonché la capitalizzazione per gli anni successivi, e rappresentano il punto di partenza per il miglioramento generale degli apprendimenti, e la riduzione del divario tra classi e

all'interno delle stesse. L'utilizzo di forme di flessibilità organizzativa e didattica permetterà lo sviluppo e la valutazione di competenze chiave e di cittadinanza unitamente alle competenze disciplinari. Il modello di riferimento è quello della "organizzazione che apprende": una comunità professionale che progetta, agisce in modo coordinato, riflette sul proprio lavoro per operare scelte fondate che migliorino il rendimento scolastico e gli esiti di tutti i processi attivati.

Tabella 2. Calcolo della necessità dell'intervento sulla base della fattività ed impatto

Obiettivi di processo		Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incremento dei momenti di analisi di revisione della programmazione comune per aree disciplinari	3	3	9
2	Inserire nella programmazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	3	3	9
3	Inserire prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	3	3	9
4	Incremento della partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati	2	2	4
5	Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione sull'Inclusione	4	4	16
7	Incremento della formazione di tutto il personale: Docente e ATA	4	4	16
8	Pianificare un'azione di miglioramento che possa contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a diffondere, valorizzare le competenze.	4	4	16
9	Implementare il pensiero computazionale, in quanto capacità di risolvere un problema pianificando una strategia.	4	5	20
10	Implementare il pensiero matematico per potenziare la capacità di spiegare il mondo con spirito critico e supporto di dati alle opinioni.	4	5	20
11	Implementare l'apprendimento della storia, quale contributo all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva, e della geografia, come disciplina di "cerniera" per comprendere gli aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici del mondo.	4	5	20

PASSO 3. Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo e indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo, delle modalità di misurazione dei risultati.

La riflessione sulla concreta realizzazione degli obiettivi di processo e le ipotesi relative ai risultati attesi vanno inserite in un percorso che andrà costantemente monitorato e misurato al fine di realizzare un piano di miglioramento reale che possa offrire agli allievi, al personale scolastico, al territorio costanti stimoli di crescita culturale, professionale ed umana. Non ci sono obiettivi che risultano impossibili da realizzare, si ritiene tuttavia fondamentale concentrare prevalentemente le energie e le risorse a disposizione della scuola sugli obiettivi inerenti al potenziamento delle competenze chiave come già indicato nella sezione 5 del RAV, in coerenza con la legge 107/2015, con le competenze specifiche dei docenti dell'O.P., in linea con le abilità e le competenze di tutto il personale docente. La tabella che segue descrive i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità di rilevazione.

Tabella 3. Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1. Incremento dei momenti di analisi di revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Programmazioni più flessibili, condivise, efficaci, in linea con indicazioni nazionali-Nuovi Scenari, competenze chiave europee, rispondenti ai bisogni degli allievi.	Miglioramento esiti prove INVALSI, miglioramento risultati allievi in prove scritte, orali, strutturate e laboratori nei diversi ambiti disciplinari. Maggiore efficacia delle riunioni di dipartimento.	Restituzioni dati invalsi, test, verifiche, questionari.
2. Inserire nella programmazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Dati oggettivi per la comparazione dei progressi misurabili e paralleli delle diverse classi.	Miglioramento esiti prove INVALSI, miglioramento risultati allievi in prove scritte, orali, strutturate e laboratori nei diversi ambiti disciplinari	Restituzioni dati invalsi, test, verifiche, questionari.
3. Inserire prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	Potenziare situazioni di valutazione autentica delle diverse competenze.	Miglioramento della capacità degli allievi di operare in situazioni non note.	Griglie di osservazione
4. Incremento della partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati	Favorire l'inclusione di allievi BES attraverso una formazione specifica di tutti i docenti ed una corretta condivisione delle informazioni e delle strategie didattiche.	Miglioramento dell'efficacia dei PEI, con coinvolgimento degli stessi in tutte le attività della scuola. Maggiori opportunità di gratificazione e successo scolastico per tutti gli allievi.	Monitoraggio risultati dei test, verifiche, questionari di tutti gli ambiti disciplinari partecipazione ad eventi e manifestazioni scolastiche.
5. Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione sull'Inclusione	Potenziare la formazione docenti sulle strategie utili all'Inclusione e produzione di documentazioni e materiali.	Maggiore coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline nel percorso d'integrazione e di Inclusione.	Monitoraggio risultati dei test, verifiche, questionari di tutti gli ambiti disciplinari partecipazione ad eventi e manifestazioni scolastiche.
6. Incremento della formazione di tutto il personale: Docente e ATA	Potenziamento delle competenze di programmazione pianificazione, approfondimento di contenuti disciplinari e tecnici in ambito linguistico, scientifico e tecnico, potenziamento dell'uso consapevole degli strumenti informatici.	Arricchimento del cv professionale Potenziamento delle competenze professionali Potenziamento della capacità di utilizzo di nuovi strumenti informatici in ambiti professionali. Sperimentazione di nuove metodologie.	Somministrazione di questionari o interviste.
7. Pianificare un'azione di miglioramento che possa contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a diffondere, valorizzare le competenze.	Potenziare l'offerta formativa partendo da una conoscenza precisa delle competenze del personale, perché tali competenze possano essere utilizzate concretamente nella scuola costituendo un valore aggiunto ai progetti didattici e alle occasioni di confronto culturale e professionale.	Realizzazione di progetti, esperienze formative, manifestazioni basate su competenze specifiche delle risorse umane e sulla valorizzazione delle stesse.	Somministrazione di questionari o interviste.

8. Implementare il pensiero computazionale, in quanto capacità di risolvere un problema pianificando una strategia.	Educare al pensiero logico e analitico, diretto alla soluzione di problemi, impegnando gli alunni in concrete applicazioni anche ludiche.	Pianificazione di momenti di aggiornamento e di condivisione delle esperienze. Attuazione di nuove strategie didattiche. Realizzazione di test e schede di valutazione.	Restituzioni dati invalsi, test, verifiche, questionari.
9. Implementare il pensiero matematico per potenziare la capacità di spiegare il mondo con spirito critico e supporto di dati alle opinioni.	Fornire gli alunni di strumenti per indagare e spiegare i fenomeni del mondo, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone e fornendo un contributo importante alla costruzione di una cittadinanza consapevole.	Pianificazione di momenti di aggiornamento e di condivisione delle esperienze. Attuazione di nuove strategie didattiche e laboratoriali. Realizzazione di test e schede di valutazione.	Restituzioni dati invalsi, test, verifiche, questionari.
10. Implementare l'apprendimento della storia, quale contributo all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva, e della geografia, come disciplina di "cerniera" per comprendere gli aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici del mondo.	Fornire agli alunni gli strumenti per indagare come l'umanità nel tempo e nello spazio ha affrontato e risolto i problemi di convivenza, organizzazione sociale, di approvvigionamento delle risorse e di difesa.	Pianificazione di momenti di aggiornamento e di condivisione delle esperienze. Attuazione di nuove strategie didattiche. Realizzazione di test e schede di valutazione.	Restituzioni dati invalsi, test, verifiche, questionari.

SEZIONE 2.

Scelta delle azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

PASSO 1. Ipotizzare le azioni da compiere considerandone effetti negativi in medio e lungo termine

Le azioni prese in considerazione appaiono realizzabili e non lasciano ipotizzare gravi effetti negativi in medio e lungo termine di attuazione. Potrebbero tuttavia verificarsi a medio termine cali della motivazione rispetto alla condivisione degli obiettivi e delle strategie oppure, una tendenza a lungo termine a non abbandonare le buone prassi per ricercarne di nuove, ma tali criticità verranno affrontate, qualora si presentassero, attraverso la formazione e lo stimolo al confronto tra docenti, ricorrendo anche a esperti esterni. Un altro effetto negativo a medio termine potrebbe essere legato alla tempistica della realizzazione di esperienze di valutazione autentica in tutte le classi, ma si crede che questo processo avverrà in maniera graduale, consapevole e senza forzature. Del resto la scuola ha già vissuto in maniera positiva esperienze di programmazione dipartimentale e di classi aperte, così come il personale docente e non docente si è sempre mostrato fortemente interessato ad esperienze di formazione professionali in diversi ambiti partecipando con interesse a percorsi formativi sulla sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, seminari divulgativi sulle problematiche e le potenzialità inerenti gli alunni DVA, convegni sul corretto uso della lingua italiana, del pensiero computazionale e matematico in una alfabetizzazione culturale e sociale. Dunque gli effetti positivi di medio e lungo termine si mostrano con chiarezza nelle esperienze vissute e programmate per gli allievi e per i docenti. La tabella che segue riporta in sintesi gli elementi essenziali della nostra riflessione sulla valutazione degli effetti del processo di miglioramento.

Tabella 4. Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni previste in medio e lungo tempo.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1. Incremento di attività dipartimentali.	Parziale condivisione di obiettivi, strategie, buone pratiche.	Calo dei livelli di motivazione alla condivisione di obiettivi, strategie e buone pratiche.	Condivisione globale di obiettivi e buone pratiche con ricaduta positiva in classi parallele.	Restare vincolati a schemi e strategie dipartimentali ritenute efficaci.
2. Pianificazione e somministrazione prove comuni parallele e analisi dei risultati.	Ottenere dati oggettivi sulle competenze degli allievi e l'efficacia delle attività programmate.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Ottenere un miglioramento globale degli allievi nel prove INVALSI e in altre prove strutturate.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza
3. Pianificazione e somministrazione prove di valutazione autentica.	Poter valutare e misurare capacità in prove concrete come la risoluzione di problemi, la capacità di apprendimento permanente, il saper lavorare in gruppo, etc.	Le dinamiche didattiche legate alla valutazione autentica potrebbero essere di lenta attuazione, perché molto diverse da quelle di valutazione tradizionale.	Consolidare le pratiche di lavoro in modalità classi aperte o in classi capovolte, diffondere pratiche di apprendimento cooperativo.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza a lungo termine.
4. Partecipazione collegiale alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati	Miglioramento dell'efficacia dei PEI, maggiore coinvolgimento degli allievi in tutte le attività della scuola.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Maggiori opportunità di gratificazione e successo scolastico per tutti gli allievi	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza a lungo termine
5. Organizzazione corsi, seminari, incontri con esperti dell'Inclusione	Potenziamento della formazione docenti sulle strategie per incrementare i livelli di Inclusione nelle classi e nell'Istituto.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Produrre nuove strategie e modelli di riferimento da sperimentare e condividere.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza a lungo termine
6. Organizzazione Eventi Formativi per tutto il personale: Docente e ATA (Corsi, seminari e convegni).	Potenziamento delle competenze di programmazione, pianificazione, approfondimento di contenuti disciplinari e tecnici in ambito linguistico, scientifico e tecnico, potenziamento dell'uso consapevole degli strumenti informatici.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Il personale docente e non docente risulta più qualificato, competente e predisposto alle innovazioni.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza
7. Realizzazione di progetti, esperienze formative, manifestazioni basate su competenze specifiche delle risorse umane e sulla valorizzazione delle stesse.	Valorizzazione delle competenze chiave degli allievi attraverso la musica e l'arte.	Iniziale difficoltà di adattamento a nuove metodologie, schemi orari, divisione dei gruppi classe.	Potenziamento delle competenze chiave, ricaduta in tutte le discipline delle esperienze progettuali.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza a lungo termine
8. Didattica laboratoriale relativa al pensiero computazionale.	Contributo allo sviluppo del pensiero scientifico.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Contributo allo sviluppo delle competenze chiave.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza

9. Didattica laboratoriale relativa al pensiero matematico	Contributo allo sviluppo del pensiero matematico.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Contributo allo sviluppo delle competenze chiave.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza
10. Didattica laboratoriale relativa agli ambiti della storia e della geografia.	Contributo a una visione innovativa e coinvolgente dello studio della storia e geografia.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza	Contributo allo sviluppo delle competenze chiave.	Non si ipotizzano effetti negativi di particolare rilevanza

PASSO 2. Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Le azioni che si intendono realizzare si rapportano agli obiettivi per il piano triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015 e al quadro di riferimento A e B delle Avanguardie Educative Indire. Nello specifico le azioni si possono ricondurre agli obiettivi: a, b, c, d, e, f, h, i, j, k, l, in base al comma 7, art. 1 della legge 107. Nelle azioni descritte si può individuare una linea di tendenza che porta verso l'innovazione sia per l'organizzazione oraria che per le metodologie di lavoro (CLASSI APERTE, CLASSI CAPOVOLTE, GRUPPI DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO), per l'uso di strumenti digitali (LIM, STRUMENTI AUDIOVISIVI, AMBIENTI SOCIAL DI APPRENDIMENTO, ARCHIVI DIGITALI, SITI DEDICATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DIDATTICI) per il potenziamento dell'offerta didattica. Questi elementi di innovazione si identificano nelle misure: 1, 2, 3, 4, 5, 6 dell'appendice B, Avanguardie Educative Indire.

Tabella 5. Caratteri innovativi

Caratteri innovativi obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento A e B in appendice
1. Incremento dei momenti di analisi di revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Appendice A: a, b, i, j, k, e Appendice B: 1, 2
2. Inserire nella programmazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Appendice A: a, b Appendice B: 1, 2
3. Inserire prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	Appendice A: d, e, f, h, i, j, k Appendice B: 1, 2, 3, 4
4. Incremento della partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati	Appendici A: i, j Appendice B: 1, 2
5. Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione sull'Inclusione	Appendice A: i, j, k Appendice B:
6. Incremento della formazione di tutto il personale: Docente e ATA	Appendice A: a, b, i, j, k Appendice B: 2
7. Pianificare un'azione di miglioramento che possa contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a diffondere, valorizzare le competenze.	Appendice A: c, d, e, l, h, i, j, k Appendice B: 2, 3, 4, 6
8. Implementare il pensiero computazionale, in quanto capacità di risolvere un problema pianificando una strategia.	Appendice A: b, i Appendice B: 1, 2, 3
9. Implementare il pensiero matematico per potenziare la capacità di spiegare il mondo con spirito critico e supporto di dati alle opinioni.	Appendice A: b, i Appendice B: 1, 2, 3
10. Implementare l'apprendimento della storia, quale contributo all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva, e della geografia, come disciplina di "cerniera" per comprendere gli aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici del mondo.	Appendice A: d, i Appendice B: 1, 2, 3

SEZIONE 3. Pianificazione di ciascun obiettivo di processo

PASSO 1. Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La scuola intende utilizzare le proprie risorse umane sulla base dell'organico di diritto e potenziato attraverso una pianificazione dell'orario di servizio che prevederà la realizzazione di progetti curriculari ed extracurriculari basati sulle specifiche competenze emerse dall'analisi dei curricula dei singoli docenti. Sono coinvolti nell'attuazione degli obiettivi principali del piano di miglioramento tutti i docenti, in particolare i responsabili dei dipartimenti, i docenti dell'O.P., le funzioni strumentali, i docenti dello staff organizzativo, i docenti tutor, i docenti referenti dei progetti, i docenti delle commissioni PTOF e piano di miglioramento. L'impegno delle risorse umane rimane interno alla scuola, non esula dalle normali funzioni di servizio e non ha alcun impatto aggiuntivo di carattere finanziario, fatta eccezione per i progetti e la commissione PTOF-RAV-PDM retribuiti dal FIS. Se saranno assegnati altri fondi saranno retribuiti anche i referenti di dipartimento e i coordinatori. Tra i docenti formatori figurano al momento il prof. Francesco Sabatini, presidente onorario dell'Accademia della crusca, il prof. Dell'Acqua, il dott. Lucibelli diabetologo ed esperto della nutrizione, alcuni autori di narrativa contemporanea che offriranno ai docenti e agli allievi, a titolo gratuito, momenti di lettura, dibattito e approfondimento sulle principali tecniche narrative. Altri esperti verranno contattati nei prossimi mesi.

Tabella 6. Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivi	Figure professionali	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonti Finanziarie
1. Incremento dei momenti di analisi di revisione della programmazione comune per aree disciplinari	Tutti i docenti divisi per aree disciplinari. Responsabili dei dipartimenti.			
2. Inserire nella programmazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Tutti i docenti divisi per aree disciplinari. Responsabili dei dipartimenti.			
3. Inserire prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	Tutti i docenti divisi per aree disciplinari. Responsabili dei dipartimenti.			
4. Incremento della partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati	Tutti i docenti divisi per aree disciplinari. Docenti gruppo GLI			
5. Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione sull'Inclusione	Esperti esterni più docenti Commissione PTOF-RAV-PDM e personale ATA	30 ore	€ 2.100	Eventuali fondi aggiuntivi MIUR per la formazione
6. Incremento della formazione di tutto il personale: Docente e ATA	Esperti esterni più docenti Commissione PTOF-RAV-PDM e personale ATA	30 ore	€ 2.100	Eventuali fondi aggiuntivi MIUR per la formazione
7. Pianificare	Esperti esterni più	30 ore	€ 2.100	Eventuali fondi ag-

un'azione di miglioramento che possa contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a diffondere, valorizzare le competenze.	docenti Commissione PTOF-RAV-PDM e personale ATA			giuntivi MIUR per la formazione
8. Implementare il pensiero computazionale, in quanto capacità di risolvere un problema pianificando una strategia.	Tutti i docenti in team			
9. Implementare il pensiero matematico per potenziare la capacità di spiegare il mondo con spirito critico e supporto di dati alle opinioni.	Tutti i docenti in team			
10. Implementare l'apprendimento della storia, quale contributo all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva, e della geografia, come disciplina di "cerniera" per comprendere gli aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici del mondo.	Tutti i docenti in team			

PASSO 2. Definire i tempi di attuazione delle attività

L'analisi dei tempi di attuazione delle attività può essere scandita in linea mensile; va precisato comunque che tale schema deve essere considerato in maniera molto flessibile. Per coinvolgere nei percorsi di formazione del personale docente e non docente figure di rilievo del mondo accademico, letterario e scientifico sarà necessario attenersi alla disponibilità delle singole personalità, nel pieno rispetto degli impegni già presi dagli stessi.

Attualmente si attendono conferme di date di partecipazione da parte di alcuni autori e docenti impegnati in altri eventi.

Responsabili del monitoraggio delle attività sono Le FS Area 1 e Commissione PTOF-RAV-PDM

Tabella 8. Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività											
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lu.	Ago.
1. Incremento di attività dipartimentali.												
2. Pianificazione e somministrazione prove comuni parallele e analisi dei risultati.												
3. Pianificazione e somministrazione prove di valutazione autentica.												
4. Partecipazione collegiale alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati												
5. Organizzazione corsi, seminari, incontri con esperti dell'Inclusione												
6. Organizzazione Eventi Formativi per tutto il personale: Docente e ATA (Corsi, seminari e convegni).												
7. Realizzazione di progetti, esperienze formative, manifestazioni basate su competenze specifiche delle risorse umane e sulla valorizzazione delle stesse.												
8. Didattica laboratoriale relativa al pensiero computazionale.												
9. Didattica laboratoriale relativa al pensiero matematico												
10. Didattica laboratoriale relativa agli ambiti della storia e della geografia.												

PASSO 3. Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Gli aspetti che permettono di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento in base al raggiungimento degli obiettivi sono i risultati degli allievi alle prove comuni standardizzate, i risultati delle prove Invalsi, i progressi degli allievi in termini di competenze, l'arricchimento delle competenze dei docenti.

I dati numerici di riferimento saranno presenti nella restituzione dati Invalsi in termini di livelli, il numero degli alunni presente alle diverse manifestazioni scolastiche in diversi ambiti, il numero degli alunni promossi alle classi successive, il numero degli alunni BES e DSA promossi alle classi successive, la percentuale di frequenza scolastica, l'arricchimento del CV del personale docente e non docente, le percentuali emerse dai questionari di feedback sulle attività ed i progetti somministrati ad alunni, genitori, docenti, personale scolastico.

I dati saranno raccolti attraverso questionari anonimi o griglie di osservazione.

Attualmente le azioni di monitoraggio sono *in fieri*, i progetti curriculari ed extracurriculari con cadenza annuale sono stati portati a termine, in attesa del nuovo anno scolastico che vedrà il riproposizione di progetti triennali, come Scuola Viva, e l'avvio dei progetti PON 2014-2020 già approvati. Le operazioni di somministrazione di questionari o griglie di osservazione, raccolta e analisi dei dati emersi sono in fase di svolgimento.

Tabella 9. Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Settembre Giugno	Miglioramento esiti prove INVALSI, maggiore efficacia e produttività delle riunioni di dipartimento. Miglioramento risultati allievi in prove scritte, orali, strutturate e laboratori nei diversi ambiti disciplinari	Prove comuni strutturate in diversi ambiti disciplinari Test INVALSI Schede di valutazione quadrimestrale Questionari	Necessità di recupero e potenziamento delle competenze chiave Necessità di condividere maggiormente buone prassi e lavorare in team.	Progressi in termini di partecipazione, frequenza e motivazione. Maggiore condivisione delle informazioni tra colleghi con un uso delle TIC.	Aumentare il numero degli incontri di dipartimento nel corso dell'anno. Potenziare i canali di condivisione di documenti e materiali attraverso le nuove tecnologie.
Marzo Giugno	Miglioramento della capacità degli allievi di operare in situazioni non note.	Griglie di osservazione Dati sulla frequenza Dati sulla partecipazione a manifestazioni, laboratori, eventi, progetti Questionari	Non ancora rilevati	Non ancora rilevate	Non ancora rilevate
Settembre Febbraio Giugno	Miglioramento dell'efficacia dei PEI, maggiore coinvolgimento dei allievi BES-DSA e DVA in tutte le attività della scuola. Maggiori condi-	Griglie di osservazione Schede di valutazione Dati sulla frequenza Questionari	Necessità di recupero delle competenze chiave di cittadinanza per alcuni allievi	Coerenza nei percorsi didattici strutturati in classi parallele. Uso di una didattica individualizzata e personalizzata.	Non ancora rilevate

	visione di documenti e strategie.				
Settembre Febbraio Giugno	Maggiore coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline nel percorso d'integrazione e miglioramento degli allievi BES	Griglie di osservazione Dati sulla partecipazione a manifestazioni, laboratori, eventi, progetti Questionari	Necessità di approfondimento di strategie per il recupero competenze chiave di cittadinanza per allievi BES.	Progressi in termini di partecipazione frequenza e motivazione.	Non ancora rilevate
Da Settembre a Giugno	Arricchimento del cv professionale Potenziamento delle competenze professionali Potenziamento della capacità di utilizzo di nuovi strumenti informatici in ambiti professionale. Sperimentazione di nuove metodologie.	Dati sulla partecipazione ad eventi formativi Questionari	Non ancora rilevate.	Non ancora rilevate.	Non ancora rilevate.
Ottobre 2017 Giugno 2018	Realizzazione di progetti, esperienze formative, manifestazioni basate su competenze specifiche del risorse umane e sulla valorizzazione delle stesse.	Risultati degli allievi coinvolti in prove autentiche Griglie di osservazione/ Valutazione. Questionari	Rivelazione dei risultati a cura della F.S. Area 1	Rivelazione dei risultati a cura della F.S. Area 1	Rivelazione dei risultati a cura della F.S. Area 1

SEZIONE 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

PASSO 1. Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La scuola si è attenuta a quanto reso esplicito nel RAV e nel PDM per la stesura del PTOF. Gli aggiornamenti del PTOF sono coerenti con gli interventi didattici e formativi e con le esigenze dettate dalle normative e le indicazioni ministeriali attuali.

Le priorità di riferimento per tutte le attività della scuola saranno, anche per il prossimo triennio: il potenziamento dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza e lo sviluppo di competenze sociali e civiche per la piena inclusione nel contesto sociale, anche alla luce dei nuovi scenari del 1° Ciclo (Nota Ministeriale 1 marzo 2018, Prot. 3645).

Gli indicatori scelti per il raggiungimento dei traguardi riguardano i risultati delle prove INVALSI in italiano, matematica e inglese, la crescita dei livelli di inclusione degli alunni BES in tutte le attività della scuola, i dati sulla frequenza scolastica, i dati sulla partecipazione di tutti gli alunni alle manifestazioni, alle attività laboratoriali, formative, al successo scolastico nelle scuole di grado successivo.

Tabella 10. La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti**PRIORITÀ 1**

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenze	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifiche
Risultati scolastici	Migliorare le performance degli alunni. Lavorare in team con percorsi comuni.	Giugno 2018	Esiti prove comuni in diversi ambiti disciplinari Schede di valutazione Griglie di osservazione Questionari	Potenziare i risultati scolastici	In linea con gli anni precedenti.	Non si riscontrano differenze sostanziali.	Implementare didattica innovativa. Potenziare le metodologie laboratoriali. Condividere buone prassi.

PRIORITÀ 2

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenze	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifiche
Competenze chiave europee	Migliorare i risultati degli alunni nelle prove Invalsi. Maggiore attenzione alle competenze sociali e civiche nella definizione del curricolo verticale alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali. Curare e consolidare competenze e saperi di base, con la presenza simultanea dei diversi codici, procedure logiche e analogiche, progettazione in team.	Giugno 2018	Risultati Prove INVALSI. Dati sulla frequenza scolastica Dati sulla partecipazione a manifestazioni, laboratori, eventi, progetti Dati su note e sanzioni disciplinari	Miglioramento del clima di lavoro. Rispetto delle regole scolastiche e civiche. Sviluppo di una coscienza civica. Inclusione di allievi BES. Potenziare le competenze chiave europee.	Il processo è attualmente in corso	Il processo è attualmente in corso	Implementare didattica innovativa. Condividere buone prassi. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

PASSO2. Descrizione dei processi di condivisione del PDM

La condivisione del Piano di Miglioramento sarà attuata attraverso incontri tra docenti in riunioni di commissioni, riunioni di Staff, collegi docenti, consigli di classe, dipartimenti. Durante la fase di stesura del documento i componenti delle diverse commissioni hanno effettuato riunioni con il Dirigente Scolastico, riunioni di staff, ricerche online scambiandosi documenti in formato digitale e link di riviste elettroniche di settore. Gli attori del processo di redazione del PDM hanno usufruito delle condivisioni delle informazioni attraverso mezzi informatici e gruppi di lavoro online. Il Do-

cumento in formato cartaceo è agli atti della scuola come parte integrante del PTOF e in formato digitale sarà consultabile sul sito della scuola.

Tabella 11. Condivisione interna del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni commissione PTOF	Dirigente scolastico, docenti commissione PTOF, STAFF.	Documenti in formato digitale e cartaceo.	Necessità di ridurre il numero dei documenti di pianificazione delle attività per la difficoltà di condividere più documenti con tutto il personale. Le informazioni contenute nel PTOF, nel RAV e nel PDM sono sostanzialmente le stesse, elaborate diversamente, si potrebbe pensare ad un documento unico, più snello e di più semplice fruizione.
Collegio docenti	Dirigente Scolastico, tutti i docenti.	Documenti in formato digitale e cartaceo	
Consigli di classe	Docenti e D. S.	Documenti in formato digitale e cartaceo	
Dipartimenti	Docenti divisi in dipartimenti disciplinari.	Documenti in formato digitale e cartaceo	
Posta elettronica	Docenti e D.S. e D.S.G.A.	Documenti in formato digitale.	
Sito scolastico	Docenti, personale scolastico, genitori.	Documenti in formato digitale,	

PASSO 3. Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PDM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

La diffusione dei risultati del PDM sarà attuata nel corso dell'anno scolastico attraverso riunioni di dipartimento dedicate alla condivisione dei contenuti, delle strategie, degli indicatori di processo, delle misure di monitoraggio. Durante le riunioni saranno disponibili copie del documento in formato digitale ed eventualmente cartaceo. Ciascun dipartimento applicherà alla propria disciplina d'insegnamento e al proprio ruolo nell'organizzazione scolastica le direttive enunciate nel PDM per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo così come programmati.

Al fine di garantire una diffusione ampia e completa dei contenuti e delle finalità del Piano di Miglioramento ed una attuazione consapevole delle misure programmate ci si avvarrà dell'uso delle nuove tecnologie: e-mail, sito scolastico, archivio online.

I destinatari interni saranno: i docenti, il personale scolastico, gli alunni.

I destinatari esterni saranno: i genitori, altre istituzioni scolastiche, enti territoriali.

Tabelle 12 e 13. Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni dipartimentali dedicate alla condivisione dei contenuti del PDM. Proiezione del documento con LIM. Dibattito	Personale docente	Settembre 2018
E-mail con allegato documento in formato pdf.	Personale docente e non docente	Settembre 2018
Pubblicazione del documento sul sito della scuola	Personale docente e non docente, genitori, alunni.	Giugno 2018

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'esterno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione del documento sul sito della scuola	Altre istituzioni scolastiche	Giugno 2018
	Enti territoriali	Giugno 2018

Tabella 14. Il nucleo di valutazione

Il presente documento è stato redatto dai referenti P.D.M. insieme ai docenti della commissione PTOF con la supervisione del Dirigente Scolastico, ciascun componente della commissione ha contribuito alla realizzazione del piano con azioni di ricerca, confronto, riflessione sui dati presenti nei documenti RAV e PTOF. La scuola non si è avvalsa di collaborazioni e consulenze esterne, il modello di riferimento scelto è stato il tutorial reso disponibile dall'INDIRE in modalità elettronica.

Nome	Ruolo
Buono Antonella	Docente/componente commissione PTOF
Caccavale Margherita	Docente/componente NIV e referente PDM
Carotenuto Luisa	Docente/componente commissione PTOF
Rita Casale	Docente/componente commissione PTOF
Di Biase Rosaria	Docente/componente commissione PTOF / F.S. PTOF
Giordano Flavia	Docente/componente commissione PTOF
Pappalardo Maria Teresa	Docente/componente NIV e referente PDM
Porzio Vincenzo	Docente/F.S. PTOF

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Flauto
